



CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE

RELAZIONE
PROGRAMMATICA
2024



PREMESSA	PAG 3
1. IL PIANO STRATEGICO	PAG 4
2. FORMAZIONE	PAG 10
3. CORSO DI LAUREA	PAG 11
4. LABORATORI SCIENTIFICI	PAG 12
5. LABORATORI DI RESTAURO	PAG 15
6. CONSERVAZIONE PREVENTIVA	PAG 19
7. FUNDRAISING E BANDI	PAG 20
8. HUMANITIES IN CONSERVATION	PAG 21
9. COMUNICAZIONE	PAG 23
10. SERVIZI EDUCATIVI	PAG 24



PREMESSA

Nel corso del 2024 la Fondazione si porrà come obiettivo quello di aumentare la sostenibilità dei progetti e delle attività condotte grazie a un ulteriore affinamento della capacità di programmazione e di monitoraggio consentita dagli strumenti di controllo di gestione ormai consolidati.

Le attività e i programmi previsti proseguiranno lo sviluppo dei tre assi Internazionalizzazione - Innovazione - Cultura impostati negli anni precedenti con il Piano Strategico, la cui maturazione ha condotto a un volume di attività assimilabile a quella dei laboratori di restauro. La crescita di impatto delle iniziative deriva in particolar modo dall'efficacia dei rapporti stabiliti nel contesto internazionale, dove accanto all'offerta formativa e agli interventi di restauro che saranno portati a compimento nell'area mediorientale (compatibilmente con l'evolversi della crisi internazionale), si aggiungeranno collaborazioni con nuovi Paesi e ulteriori esiti che potranno giungere dalle interlocuzioni in corso. Lo sviluppo dell'asse dell'Innovazione sarà focalizzato intorno al programma Heritage Research dei Laboratori Scientifici, che sarà sostenuto grazie a una specifica estensione del Piano Strategico finalizzata al reperimento delle risorse economiche necessarie, mentre l'asse Cultura sarà orientato a completare gli interventi per l'accessibilità fisica e cognitiva finanziati dal PNRR e a realizzare nuovi programmi di divulgazione e comunicazione delle attività istituzionali, anche grazie al definitivo allestimento del Visitor Centre.

Le attività di conservazione e restauro alimenteranno ulteriori affinamenti e specializzazioni all'interno dei Laboratori, che saranno impegnati in interventi di elevata complessità e di natura fortemente interdisciplinare. Il tema della conservazione preventiva e manutenzione programmata continuerà ad essere un perimetro caratterizzante sia per la crescita di competenze all'interno del Centro, in particolare per quanto riguarda le attività di monitoraggio ambientale, sia per la promozione di piani di gestione di monumenti e collezioni basati sui criteri della conservazione.

Come esito di un processo di elaborazione condotto dalle diverse unità e direzioni del Centro con il supporto del Comitato scientifico (che con il nuovo anno dovrà essere rinnovato), sarà perseguita una strategia di crescita e sviluppo della ricerca, in modo da consolidare alcuni ambiti di riconosciuta competenza tecnico scientifica e di solidità metodologica acquisiti nel corso degli ultimi anni.

L'avvio di mandato del nuovo Presidente della Fondazione e l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione hanno permesso di confermare e rilanciare la significativa sinergia istituzionale che caratterizza l'operato del Centro: accordi di collaborazione su scala territoriale e nazionale consentiranno lo sviluppo di programmi educativi, formativi e di ricerca coerenti con le istanze e le sollecitazioni provenienti dai Fondatori, mentre la conclusione del processo di revisione dello Statuto e la sottoscrizione dell'atto integrativo relativo alla costituzione del "Back Office della Cultura" (BOC) potranno confermare la strumentalità del Centro rispetto alle iniziative di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

1. PIANO STRATEGICO



▼ AGGIORNAMENTO DEL PIANO STRATEGICO 2023-2025

Il primo triennio del Centro caratterizzato dall'adozione di un processo di pianificazione strategica pluriennale, giunto a compimento nel 2022, ha portato nel 2023 alla realizzazione di una valutazione finale di impatto che ha restituito dati e informazioni estremamente positivi:

- maggiore sensibilità della struttura circa l'importanza di inserire nell'attività ordinaria il processo di pianificazione strategica, quale metodo per mettere a fuoco obiettivi di sviluppo, valutare e individuare risorse, strumenti e azioni per raggiungerli, in prospettiva di medio/lungo termine;
- Il valore dell'approccio di crescita basato su assi trasversali alla struttura organizzativa, Internazionalizzazione, Innovazione e Cultura, veri **driver** di sviluppo orizzontale del CCR;
- la crescita delle entrate, importanti ricadute sul territorio e sul posizionamento nazionale e internazionale e il rafforzamento interno delle competenze e delle dotazioni strumentali.

Si è quindi proceduto con un **aggiornamento del Piano Strategico** sull'arco temporale 2023-2025, con lo scopo di rafforzare e consolidare il CCR ampliando processi strutturati e virtuosi e perfezionando la strategia operativa, nell'ottica del percorso di crescita e di sempre maggiore sostenibilità. Il triennio coincide con una stagione di opportunità di inserimento del CCR in dinamiche virtuose rappresentate da PNRR, Fondi strutturali FESR ed FSE, Programmi europei HORIZON EUROPE, da cogliere per implementare la nuova strategia, basandosi su un gruppo di lavoro interno strutturato e competente e sulla maggiore integrazione del CCR in network nazionali ed europei.

Il 2024 è dedicato ad irrobustire e imprimere un'accelerazione nelle attività a più alto contenuto di innovazione, per elaborare risposte adeguate alle nuove sfide, basate su un approccio scientifico e su un piano di utilizzo delle risorse tecnologiche e digitali oggi a disposizione. In particolare, oltre al rafforzamento interno delle competenze, verrà messo a fuoco il tema, urgente ed attuale, della **conservazione dell'arte digitale**, con l'elaborazione di un programma formativo per la comunità dei conservatori e curatori dei musei di arte contemporanea, ai quali è richiesto un set di competenze multidisciplinari per la conservazione delle componenti immateriali e concettuali del prodotto artistico e di quelle fisiche e tecnologiche.

PIANO DEL RAFFORZAMENTO OPERATIVO

Riguarda la prosecuzione di attività di team building, formazione, aggiornamento digitale, messa a pieno regime di strumenti di controllo di gestione e di automatizzazione dei processi interni di lavoro. E consente di investire sul rafforzamento delle competenze e l'attrazione e l'impiego di nuove risorse specializzate per lo sviluppo del progetto CCR Heritage research, del gruppo multidisciplinare dedicato alla Conservazione Preventiva, il nuovo filone della conservazione dell'arte digitale, l'organizzazione di eventi internazionali di visibilità e posizionamento quali lo Young Professionals Forum e la nuova conferenza scientifica biennale del CCR Heritage Research.



PIANO STRATEGICO

► INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'asse Internazionalizzazione ha l'obiettivo di consolidare le reti sviluppate dal CCR, confermando gli obiettivi specifici di Posizionamento, Nuovi Mercati e Networking per la conservazione, il restauro, la formazione.

MEDIO ORIENTE, NORD AFRICA E MEDITERRANEO

In virtù delle molteplici e positive esperienze avviate nell'area, in particolare in **Arabia Saudita**, in **Siria** e in **Marocco**, le attività, sviluppate in co-progettazione con partner locali, si concentrano nella proposta di programmi di capacity building per studenti e professionisti che gestiscono e operano in musei, residenze storiche, edifici di culto, siti archeologici. I programmi sono inseriti nell'ambito di progetti di governi locali, della cooperazione internazionale, italiana o regionale decentrata, prevedendo lo scambio di competenze, l'erogazione di formazione specialistica e il supporto alle fasi di progettazione e conduzione di interventi di restauro. Il primo trimestre del 2024 vedrà la conclusione dei *Conservation Science Workshops*, iniziato nel marzo 2023, organizzato per la Royal Commission for AlUla (RCU), ente governativo saudita, per giovani conservatori locali e dei *Laser Training Workshops (Entry and advanced level)*, attività innovativa che la RCU ha affidato al CCR a seguito di una nuova selezione internazionale condotta nell'agosto 2023. Le risultanze di questa intensa esperienza di scambio e confronto potranno rappresentare i contenuti per lo sviluppo di una partnership strategica e pluriennale RCU-CCR, su cui si sta lavorando. Il posizionamento acquisito in Arabia Saudita potrà favorire la conclusione di accordi con altri enti con i quali nel 2023 sono state avviate proficue collaborazioni, quali l'*Heritage Commission* del Ministero della Cultura e la *Diriyah Development Authority*.

Il progetto di cooperazione internazionale della Regione Piemonte con la **Siria** realizzato dal CCR completerà le attività, rimodulate a causa del conflitto nuovamente esploso nell'area a fine 2023, con un percorso di aggiornamento professionale a Venaria fornito a 6 professionisti della DGAM - Direzione Generale Musei di Damasco e a 2 giovani siriani vincitori di borse di studio assegnate nell'ambito dello *Young Professionals Forum*, con la prospettiva di giungere ad un progetto di conservazione del soffitto damasceno del Museo Nazionale di Damasco, luogo simbolo della cultura e del turismo siriano della capitale.

L'intensa attività di collaborazione con il **Marocco** del 2022-23, sviluppata in particolare con l'*Académie des Arts Traditionnels - Fondation de la Mosquée Hassan II de Casablanca*, maturerà in nuove attività oggi allo studio, per individuare modalità e formule sempre più sostenibili per entrambe le controparti, nel pieno soddisfacimento degli obiettivi di crescita delle competenze degli studenti marocchini dell'Accademia.

AMERICA LATINA, BRASILE E ARGENTINA

In questi paesi proseguirà la collaborazione in essere, su una possibile estensione delle attività di capacity building con la *Universidade Federal do Estado do Rio de Janeiro* e con il *Museu Nacional* del **Brasile** per il restauro e la conservazione di frammenti di dipinti murali di Pompei; e con il *Centro TAREA de Conservación y Restauración de Bienes Culturales dell'Universidad Nacional de Saint Martin (UNSAM)* di Buenos Aires, per una nuova collaborazione per la conservazione preventiva dei beni dell'Ambasciata italiana in **Argentina**.

ASIA

In **Cina** prosegue il progetto *La Via del Restauro*, realizzato con il Politecnico di Torino (Dipartimento di Architettura e Design), consistente in tre video e relative proposte di programmi di capacity building, alta formazione e study tours in Italia per studenti e professionisti cinesi, promuovendo le possibilità del restauro di patrimoni UNESCO alle diverse scale: architettonico, di rigenerazione urbana e di valorizzazione territoriale e paesaggistica. La **Corea del Sud** è invece oggetto di un'importante missione di con l'Università degli Studi di Torino, da cui potranno derivare sicuramente ottime opportunità di collaborazione, data la rilevanza del patrimonio culturale del paese e l'attenzione da esso dedicata verso nuove strategie di conservazione e gestione.

AFRICA SUBSAHARIANA

Una nuova e prestigiosa attività di restauro consoliderà nel 2024 le relazioni del CCR nel continente africano e con il Sistema delle Nazioni Unite, obiettivo strategico dell'ente fin dall'avvio dell'Asse internazionalizzazione. L'esito positivo della partecipazione ad una gara internazionale indetta dall'ONU nel 2018 porterà il CCR a restaurare nel 2024 un ciclo di dipinti su tela di un'artista italiana, Nenne Sanguineti Poggi, nell'Africa Hall, sede dell'UN-ECA in **Etiopia**, ad Addis Abeba, denominate *Africa Flora and Fauna*, dipinte negli anni '50. Nel mese di ottobre, l'inaugurazione dell'edificio Africa Hall completamente restaurato e rifunzionalizzato da parte dell'ONU potrà rappresentare anche per il CCR un'occasione di visibilità e posizionamento internazionale di eccezionale importanza.

STATI UNITI

I programmi di ricerca con gli **Stati Uniti** sono più puntualmente descritti nella sezione dei Laboratori Scientifici, svolti in particolare con cui l'ente intrattiene solide relazioni, quali il MIT, il MET, ecc.

YOUNG PROFESSIONALS FORUM

Posizionamento tra i giovani professionisti culturali e *Networking* con le più prestigiose organizzazioni internazionali per la conservazione del patrimonio culturale sono gli obiettivi dello *Young Professionals Forum*, la piattaforma di confronto internazionale, giunta nel 2024 alla sua V edizione, che coinvolge ogni anno giovani provenienti da 60 paesi con Expert Meetings, webinar e workshop e alimenta una community digitale di circa 450 partecipanti.

Anche il 2024 sarà dedicato a potenziare le competenze gestionali, di leadership e di networking dei partecipanti, con partner quali ICCROM, ICOMOS, ICOM, IIC, Fondazione Santagata, UniTO, in un percorso che si concluderà con un workshop in presenza a Venaria quale *fellowship* assegnata ai vincitori di una specifica *call for training* che andranno ad arricchire la rete dei giovani Ambasciatori dello YPF del CCR nel mondo, sempre più articolata e diversificata.

PIANO STRATEGICO

► INNOVAZIONE

L'asse **Innovazione** ha l'obiettivo di sviluppare progetti sperimentali e d'avanguardia per il settore, attraverso la ricerca applicata e la dotazione tecnologica, posizionando il CCR come ente di riferimento dal punto di vista dell'innovazione, rispetto al mondo delle imprese e alle reti di centri e laboratori di restauro esistenti

DIGITALIZZAZIONE E RICERCA

Si confermano gli obiettivi specifici Digitalizzazione e Ricerca, che verranno perseguiti attraverso progetti cardine, il CCR Digital Lab, piattaforma di e-learning lanciata nel 2022 che entra nella fase di consolidamento e CCR Heritage Research, che prevede la rifunzionalizzazione dello stabile di via XX Settembre per concentrare i laboratori scientifici, realizzando un piano di aggiornamento della strumentazione e del personale, con l'obiettivo dell'integrazione delle attività scientifiche con attività di ricerca applicata, progetti e collaborazioni cross settoriali, in grado di accrescere il *know how* e la capacità di innovazione scientifica e tecnologica del CCR, in particolare nella connessione con le imprese maggiormente innovative del settore.

Con la prospettiva dell'innovazione di "prodotto" e di "processo interno", il tema della Conservazione Preventiva è centrale per lo sviluppo del CCR, come servizio a musei e istituti culturali tramite strumenti innovativi e integrati di analisi, monitoraggio e manutenzione che utilizzano modelli matematici predittivi per la valutazione dei rischi.

CCR HERITAGE RESEARCH

Hub di riferimento nella ricerca scientifica e nella diagnostica per il futuro del patrimonio culturale.

Tra i diversi obiettivi strategici del Centro, lo sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica rappresenta la principale sfida per i prossimi anni.

I Laboratori Scientifici rivestono un ruolo fondamentale non solo a supporto degli interventi di restauro e delle attività didattiche, ma come elemento distintivo e all'avanguardia nei progetti di ricerca nazionali e internazionali, in grado di promuovere un rafforzamento complessivo del Centro e rilanciandone la spinta innovativa mediante la creazione di un polo scientifico CCR Heritage Research per la ricerca continua nella conservazione e nella salvaguardia del patrimonio culturale.

I primi obiettivi a breve termine:

- progettazione e successivo adeguamento dello spazio attualmente dedicato a deposito (600 mq) da rifunzionalizzare per essere sede unicamente riservata al CCR Heritage Research
- ampliare il programma di sviluppo della ricerca e dell'innovazione applicate alla conservazione del patrimonio culturale
- rendere la diagnostica ancor più sostenibile e dinamica in Italia e all'estero, grazie all'acquisto di strumentazioni portatili per analisi non invasive da utilizzare direttamente in musei, cantieri, collezioni
- acquisto di strumentazione analitica ad alta risoluzione per consentire l'indagine dettagliata di apparati decorativi su oggetti di varia tipologia
- messa a punto della tecnica SERS per l'analisi di lacche e coloranti organici e avviare nuove linee di ricerca

PIANO DI INNOVAZIONE DIGITALE

Il Piano di Innovazione digitale previsto per il 2024, in continuità con quanto avviato nel corso del 2023, trova molteplici punti di connessione con l'aggiornamento del Piano Strategico, focalizzato sul rafforzamento operativo dell'ente inteso nelle sue molteplici dimensioni, inclusa quella dell'ottimizzazione dei processi interni e dell'aumento delle competenze digitali. Una serie di azioni abilitanti rivolte alla continua qualificazione del personale sul tema del digitale e, soprattutto, a rafforzare il processo di trasformazione digitale in atto in diverse aree funzionali del Centro: amministrazione, contabilità, acquisti, gestione del personale, servizi e sistema di gestione qualità, servizi informatici, area documentazione, servizi educativi e scuola di alta formazione.

Gli obiettivi generali che il Piano di Innovazione digitale si pone di raggiungere sono:

- **obiettivo interno**, volto a potenziare la cultura e le competenze digitali del Centro, migliorandone l'efficienza, l'efficacia e la dematerializzazione dei processi di funzionamento e incrementando la sostenibilità complessiva dell'ente;
- **obiettivo esterno**, volto a portare a compimento l'ampia operazione di digitalizzazione e sistematizzazione degli archivi del CCR per alimentare percorsi di fruizione universalmente accessibili e percorsi formativi erogati all'interno della già roduta piattaforma di e-learning CCR Digital Lab.

Dal punto di vista gestionale e organizzativo, si intende mettere a regime gli strumenti di lavoro e il sistema di controllo di gestione definiti nella prima fase di trasformazione digitale: le analisi e le valutazioni che ne deriveranno saranno utilizzate anche in un'ottica di ottimizzazione delle prestazioni del CCR e di verifica rispetto di prezzi e redditività delle commesse, attività fondamentali per rispondere all'aumento del volume e alla crescente complessità delle attività svolte dalla Fondazione.

Nel corso del 2024 la realizzazione del progetto sopra descritto prevederà un utilizzo efficace ed efficiente di risorse che poggia le sue basi sull'esperienza del Centro nella gestione di progetti complessi, interdisciplinari e trasversali. Le azioni previste coinvolgeranno tutte le aree funzionali del Centro e saranno finalizzate alla ottimizzazione di flussi e processi interni, all'implementazione di strumenti software per l'automazione e dematerializzazione dei processi, al rinnovamento delle dotazioni strumentali fino al rafforzamento delle competenze digitali del personale.



PIANO STRATEGICO

RICERCA

Dal 2022 il CCR ha aperto alla possibilità di attivare Dottorati di Ricerca presso la propria struttura.

DIPENDENTI DOTTORANDI

Università della Tuscia, Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa

Dottorato: Energy and engineering systems, Laboratorio per lo sviluppo di metodologie ingegneristiche per l'imaging multispettrale applicato ai beni culturali.

Tema di ricerca: The multi-analytical approach in cultural heritage study. Alignment as the basis for successful data integration

Politecnico di Torino, Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia

Dottorato Industriale (in convenzione con CCR La Venaria Reale): Metrologia, XXXVII ciclo

Tema di ricerca: Sviluppo di metodologie di misura per il monitoraggio degli interventi di restauro

DOTTORATI CO-FINANZIATI DAL CCR

Politecnico di Torino, Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia

Dottorato (DM 352): Metrologia, XXXVIII ciclo

Tema di ricerca: Multispectral diagnostic techniques and 3D models for conservation and fruition of Cultural Heritage

Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Studi Storici

Dottorato Nazionale (fondi PNRR): Patrimonio culturale e produzione storico-artistica, audiovisiva e multimediale" (ciclo XXXVIII),

Tema di ricerca: Documenting conservation: la documentazione del restauro e delle attività conservative per il patrimonio. Tesi assegnata sul tema. Titolo della tesi: *La documentazione e la divulgazione del restauro per gli archivi della Fondazione Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali La Venaria Reale - Ricerca e comunicazione. La storia del restauro attraverso la documentazione del fondo archivistico Pinin Brambilla Barcilon*

DOTTORATI FINANZIATI ESTERNAMENTE CON ATTIVITÀ C/O IL CCR

Politecnico di Torino, Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia

Dottorato (DM 351): Metrologia, XXXVIII ciclo

Tema di ricerca: 3D Diagnostic tools for Cultural Heritage

DOTTORATI NAZIONALI CON PERIODI DI APPLICAZIONE C/O IL CCR

Università di Torino, Dipartimento di chimica

Dottorato Nazionale innovativo (fondi PNRR): Technology driven sciences: technologies for cultural heritage (Tech4culture)

Tema di ricerca: Application of laser cleaning in conservation. An insight into the applicability of Yb:YAG active fiber laser (AFL), its parameterization in different application areas and comparisons with Er:YAG laser

Università La Sapienza

Dottorato Nazionale Heritage Science (fondi PNRR, cofinanziato da Università di Torino e Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Torino): Materiali e metodologie avanzate per la salvaguardia del Patrimonio Culturale: transizione ecologica e digitale per la mitigazione dei rischi antropici e naturali - Indirizzo conservazione

Tema di ricerca: Nanogel e dispersioni ad alta densità di polimeri green per la rimozione di particolato atmosferico e depositi da manufatti artistici indoor e outdoor

Università La Sapienza

Dottorato Nazionale Heritage Science (fondi PNRR, cofinanziato da Università di Torino e Dipartimento di Fisica, Università di Torino): La vita delle cose. Storia dei materiali, delle tecnologie e delle tecniche di produzione, tra archeologia, arte e scienza

Tema di ricerca: Scultura lignea funeraria nell'antico Egitto: studio del corredo di Minhotep"

PIANO DI SVILUPPO DELLA RICERCA SCIENTIFICA INTERDISCIPLINARE

A partire dal 2024 e in collaborazione con il comitato scientifico uscente verrà attuato un piano di consolidamento e sviluppo nell'ambito della ricerca e degli ambiti specifici di competenza tecnico scientifica che connotano maggiormente il Centro.

Gli ambiti in cui si concentreranno le linee di sviluppo e ricerca riguarderanno:

- studio dei materiali, delle tecniche esecutive, della storia conservativa e dei processi di degrado
- metodologie per la conservazione e il restauro del patrimonio culturale
- metodologie e strumentazioni per la diagnostica applicata al patrimonio culturale
- conservazione programmata: strumenti e strategie di prevenzione e manutenzione

Per ciascuna linea di sviluppo si prevedono specifiche azioni e ricadute, a breve e medio termine, in termini di elaborazione di percorsi formativi, disseminazione scientifica e specialistica, produzione di contenuti digitali fruibili attraverso le piattaforme di archiviazione e produzione di contenuti universalmente accessibili attraverso attività educative, didattiche, di fruizione e narrazione volte alla crescita dell'educazione alla cultura della conservazione e della tutela del patrimonio storico artistico.

PIANO STRATEGICO

► CULTURA

L'asse Cultura ha l'obiettivo di incrementare le strategie sviluppate nell'ultimo anno in merito al rafforzamento dell'immagine e del posizionamento del CCR come luogo di produzione e offerta anche culturale, del coinvolgimento del territorio e di servizio ad enti e istituzioni. Sono confermati gli obiettivi specifici di Offerta culturale e Coinvolgimento del territorio, che verranno perseguiti attraverso alcuni progetti cardine quale il "Digital Humanities in Conservation", che prevede la rifunzionalizzazione della biblioteca, la digitalizzazione degli archivi del restauro e del Visitor Centre in ottica di accessibilità universale, per l'educazione alla salvaguardia del patrimonio e la proposta di esperienze inedite sulla vita di opere, materiali e restauri, con l'obiettivo di affermarsi come polo riconosciuto di competenze e servizi in DH in un ecosistema culturale e territoriale esteso.

Educare alla conservazione del patrimonio culturale, asse del piano strategico del CCR che risponde alle sfide dell'Agenda ONU 2030, è oggi uno degli obiettivi principali per creare consapevolezza e public engagement sul tema della prevenzione per il futuro del patrimonio. Raggiungere un pubblico sempre più ampio e universale è un impegno coerente con la natura pubblica dei fondatori del CCR, nazionali e locali. Essere luogo di lavoro, progettato e percepito come tale, e l'impegno nel restauro, ricerca, formazione, hanno limitato finora l'accessibilità agli spazi dedicati alla fruizione da parte del pubblico.

Grazie al progetto CCR selezionato per l'accesso ai fondi PNRR relativi all'accessibilità dei musei, luoghi della cultura, biblioteche e archivi, nel 2024 saranno adeguati gli orari e il layout della Biblioteca per la libera fruizione, sarà aperto al pubblico e implementato con strumenti interattivi il Visitor Centre che diventerà parte integrante del percorso di visita della Reggia di Venaria, i contenuti della Biblioteca e dell'archivio del CCR saranno resi fruibili attraverso prodotti di divulgazione accessibili universalmente - non solo risultati scientifici ma percorsi esperienziali di narrazione sulla vita delle opere, i materiali e i restauri -, le attività educative saranno rese sostenibili e universali con modalità inedite per il settore della conservazione e integrate con le proposte del territorio, dei partner museali e dei luoghi della cultura nazionali e internazionali.

OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE

- Nuovo sito del CCR
- Ingressi esterni del CCR ampliati ed adeguati
- Segnaletica ad alta riconoscibilità e multilingue per la fruizione in autonomia.
- Postazione della bibliotecaria rifunzionalizzata per l'interazione diretta.
- Aree sosta interne ed esterne con arredi ecosostenibili
- Servizi igienici con rubinetterie a risparmio idrico e ausili.
- Ascensori adeguati con avvisi sonori e display,
- Scale con luci segnapassi, fasce antiscivolo e mancorrenti tattili.
- Nuovo layout accessibile della biblioteca
- Strumenti multimediali per la consultazione e il coinvolgimento dell'utente, per contenuti dinamici e interattivi.
- Sedia a ruote per persone con limitata capacità motoria e defibrillatore a disposizione del territorio.
- Formazione specifica per il personale
- Nuovi orari per Biblioteca e Visitor Centre
- Contenuti progettati con esperti per ogni tipologia di accessibilità e con i partner CCR.
- Nuovi programmi e materiali informativi per le attività educative.
- Digitalizzazione degli Archivi e libera fruizione
- Strumenti di comunicazione esterna revisionati



PIANO STRATEGICO

INTERNAL TRAINING

COMPETENZE PER L'ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE

L'**obiettivo** di questo intervento è quello di coinvolgere attivamente tutto il personale con diversi gradi, importante occasione di crescita e di cambiamento che il progetto offre al CCR per aprirsi alla collettività in senso universale.

Per il progetto del CCR destinatario dei fondi PNRR del MIC – Direzione Generale Musei | M1C3 – Investimento 1.2 “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi”, proseguiranno nel 2024 i corsi di formazione dedicata per *un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali*. Il personale del CCR sarà inoltre istruito affinché valuti costantemente le situazioni di pericolo nella fruizione e per l'uso dei dispositivi di sicurezza e primo soccorso per tutti (defibrillatori etc.) e per persone con esigenze specifiche.

L'attività nel suo insieme prevede una parte introduttiva più ampia volta a sensibilizzare tutto il personale CCR in merito alle tematiche dell'accoglienza con attenzione alla presentazione di buone pratiche per promuovere l'accessibilità del CCR in senso universale. Accanto a tale incontro introduttivo sono in programma seminari più specifici e seminari per il personale dedicato ad attività di accoglienza, di progettazione e gestione di proposte educative e di fruizione.

I prossimi corsi:

- Disabilità e Design for All dedicato a tutto il personale
- Corso base per Operatori culturali dedicato al personale direttamente impegnato in attività di accoglienza e fruizione, e alla produzione di materiale didattico educativo.
- Sensibilizzazione alla Lingua dei Segni Seminario di sensibilizzazione sulla Lingua dei Segni Italiana applicata al contesto museale con sperimentazione
- Percorso di formazione/consulenza per progetto di storia sociale per la fruizione online e/o su supporto cartaceo
- Seminario introduttivo sulla CAA (comunicazione semplificata) applicata al contesto museale
- Seminario sulle tecniche di progettazione di attività didattiche inclusive
- Digital. Formazione specifica per la gestione del sito e dei suoi contenuti, dell'archivio digitale e del caricamento dei contenuti per i dispositivi interattivi
- Corso specifico dedicato all'utilizzo del defibrillatore che consenta di disporre di personale adeguatamente formato per poter intervenire in momenti di emergenza.

I CAFFÈ DEL CCR

Dall'autunno 2022 è stato messo a punto il calendario di iniziative riservate allo staff del CCR, con approfondimenti, visite tematiche, attività formative, corsi specialistici, confronti aperti al fine di creare sinergie aggregative come premesse ai vari e nuovi aspetti che oggi caratterizzano la struttura dell'Ente perché siano condivisi da tutti.

Una volta al mese viene organizzato l'appuntamento con Il Caffè del CCR, uno scambio informale per dialogare su temi e peculiarità che stanno contrassegnando la dimensione e la struttura del CCR. Durante un caffè, dalle 9 alle 10 del mattino secondo un calendario prestabilito, i professionisti del CCR condividono con tutti i colleghi i molteplici aspetti e le nuove progettualità che coinvolgono il loro settore.

Tutto lo staff CCR è direttamente coinvolto nella programmazione attraverso suggerimenti, consigli, proposte che potranno essere avanzate e discusse per un arricchimento personale e professionale.

Obiettivo principale del progetto: sviluppare il senso di appartenenza, aumentare la reputazione dei singoli ruoli nel complesso dell'organizzazione, favorire sinergie e capacità di lavoro di squadra, evidenziare l'importanza di partecipazione attiva alle iniziative, aumentare la percezione del benessere nell'ambiente di lavoro, dare voce alle idee e al confronto.

2.

FORMAZIONE



► FORMAZIONE

A partire dall'ascolto delle necessità formative espresse da contesti nazionali ed internazionali con cui si è entrati in relazione nel corso degli anni, nel 2024 la Scuola di Alta formazione e Studio svilupperà un programma formativo rivolto ai professionisti della conservazione del patrimonio culturale, realizzato attraverso infrastrutture e competenze messe a regime nell'ambito del Progetto CCR Digital Lab. Le esperienze formative coniugheranno attività ed esercitazioni pratiche in presenza con le possibilità offerte dal digitale, al fine di essere sempre più adeguati ai bisogni di tutte le persone coinvolte.

Secondo una prassi consolidata, i temi e i contenuti specialistici saranno sviluppati grazie ad un'importante rete di collaborazioni: il coinvolgimento e la partecipazione dei professionisti, di Enti ed Istituzioni attive a diversi livelli nell'ambito della conservazione del patrimonio culturale, rappresenta un elemento di valore della azione formativa proposta.

CAPACITY BUILDING

Nella prospettiva di mettere in relazione i diversi attori della comunità professionale, proseguirà il programma di *capacity building* correlato anche alla seconda edizione Bando Prima, promosso dalla Fondazione CSP e sviluppato in collaborazione con il Centro R3C (Responsible Risk Resilience Centre) - Politecnico di Torino. Il percorso di affiancamento, avviato con la prima edizione del Bando nel 2020 si concluderà all'inizio del 2024 momento in cui prenderà avvio il percorso di accompagnamento dei gruppi di lavoro che saranno selezionati nella seconda edizione.

Il percorso avrà l'obiettivo di rafforzare una comunità professionale orientata allo sviluppo di piani di conservazione programmata come prassi di gestione, consolidando le relazioni tra i professionisti della conservazione ed esperti di altri ambiti professionali coinvolti nella gestione, nell'amministrazione e nella valorizzazione dei beni.

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

In collaborazione con le diverse Aree CCR, la SAF sarà impegnata in un programma di attività formative che rappresentano la corretta restituzione degli esiti degli studi e delle attività di ricerca del CCR.

In ambito scientifico in particolare, in collaborazione con i LaboS, saranno attivati corsi e Scuole con l'obiettivo di presentare tecniche diagnostiche innovative applicate a materiali di interesse archeologico, storico e artistico. In collaborazione con i Laboratori di restauro saranno ulteriormente approfondite alcune tematiche tecniche ed operative di particolare interesse emerse dal confronto con professionisti ed esperti del settore: dall'utilizzo della strumentazione laser al tema della sostenibilità e dei nuovi strumenti collegati alla movimentazione delle opere.

FORMAZIONE INTERNAZIONALE

Mettendo a valore la relazione fruttuosa avviata in modo particolare con il mondo arabo, nel 2024 la SAF continua ad essere impegnata nella progettazione, nello sviluppo e nella gestione di percorsi formativi in questi contesti, condotti dal CCR attraverso gruppi di lavoro interfunzionali. I programmi formativi di cui si sta avviando la progettazione, si rivolgono in modo particolare all'Arabia Saudita, alla Siria e al Marocco.

Nei primi mesi del 2024, da gennaio a febbraio, proseguirà il coordinamento SAF delle attività di formazione svolte ad Alula e realizzate nell'ambito del training rivolto a 12 studenti dell'**Arabia Saudita**. Il programma multidisciplinare messo a punto ha introdotto i partecipanti ai temi storici, etici, tecnici e scientifici, collegati alla gestione programmata ed alla conservazione di opere e siti culturali.

Nella cornice del programma di cooperazione della Regione Piemonte "Enhancing skills for Heritage Conservation 2022-2023: Piedmont - Syria Knowledge Exchange", e in accordo con la DGAM, nel corso del 2024 proseguirà il percorso di formazione avviato a luglio scorso. Nell'ambito della stessa collaborazione, la SAF sta definendo il programma di studio e di ricerca che vedrà coinvolto Muhammad Hariri e che, grazie ad una borsa di studio dello YPF, e che si svilupperà nei Laboratori di restauro CCR per tre mesi.

A partire dagli esiti del corso di formazione di 18 mesi erogato nel 2022-2023 in collaborazione con l'Academie des Arts Traditionnels di Casablanca, è ora in corso la programmazione di due ulteriori percorsi formativi specializzanti rivolto a studenti del Marocco.

TIROCINI FORMATIVI PER NEO-LAUREATI

Nel 2024 prosegue l'impegno del CCR nelle attività di orientamento e accompagnamento dei giovani laureati verso il mondo del lavoro, grazie al coinvolgimento di importanti istituzioni, come la Fondazione Accorsi Ometto, Fondazione Gilardi, Fondazione Magonno, a sostegno dei tirocini e delle borse di studio.

3.

CORSO DI LAUREA

► CORSO DI LAUREA MAGISTRALE ABILITANTE IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Università degli Studi di Torino in Convenzione con la Fondazione Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale"

L'ANNO ACCADEMICO IN NUMERI

4 percorsi formativi attivi (tace il PFP4)

96 studenti I-V anno

49 Laboratori di tesi

785 ca. opere in didattica



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ A.A. 2023/2024

A partire dal rinnovo della Convenzione Unito-CCR per l'attivazione del Corso di Laurea, nel corso del 2024 si intende rafforzare la collaborazione con l'Università degli Studi di Torino al fine di rendere strutturali docenze che possano dare continuità all'insegnamento di restauro e rafforzare la definizione di linee scientifiche condivise. Questa nuova forma di collaborazione consentirà progressivamente una maggiore stabilità delle figure disciplinari di riferimento nei laboratori e una più efficace gestione delle attività didattiche.

Per incrementare il numero di iscritti alle prove di ammissione che quest'anno hanno registrato 55 iscritti il CCR si propone di supportare l'Università nell'organizzazione degli incontri propedeutici per la preparazione agli esami di ammissione e delle giornate a porte aperte che si svolgeranno nel corso del 2024. Nel corso del 2023/2024 è prevista l'attivazione di 6 tirocini extracurricolari, che vedranno il coinvolgimento di ex allievi, afferenti a diversi Settori di specializzazione del Corso di Laurea, per l'affiancamento a interventi di restauro in corso nei laboratori del Centro. L'attivazione dei tirocini è resa possibile grazie a enti e importanti istituzioni che supportano l'ingresso nel mondo del lavoro di giovani neo-laureati.

4. LABORATORI SCIENTIFICI



❑ Laboratori Scientifici proseguono attivamente il proprio impegno in una serie di ambiti strategici per il Centro, tra cui la diagnostica a sostegno del restauro e di studi conoscitivi in campo archeologico e storico-artistico, la formulazione di **progetti di ricerca** di argomento tecnico-scientifico e l'erogazione di **formazione** a livello specialistico. A fronte di richieste sempre più numerose e articolate, nel corso del 2023 i Laboratori Scientifici hanno reintegrato il proprio organico mediante assunzione di **due risorse aggiuntive**, che offriranno il proprio supporto alle attività di diagnostica fino a marzo 2024; con il prezioso supporto della **Fondazione Cecilia Gilardi**, è stata inoltre attivata per il periodo settembre 2023 – giugno 2024 una **fellowship per diagnosta dei beni culturali**, preziosa opportunità per la candidata individuata di acquisire un notevole bagaglio di esperienze e competenze nel campo delle scienze applicate allo studio delle diverse tipologie di materiali e manufatti afferenti ai nove settori di restauro presenti al CCR. Grazie all'avvio di due progetti finanziati, infine, nell'arco del 2024 i Laboratori Scientifici avranno occasione di assumere un **esperto di monitoraggio ambientale e conservazione preventiva** come parte di un percorso di strutturazione cui questo ambito di attività, particolarmente strategico per il Centro, verrà sottoposto.

DIAGNOSTICA A LIVELLO LOCALE, REGIONALE E NAZIONALE

Il percorso di rafforzamento dei Laboratori Scientifici attualmente in atto trova riscontro in un numero sempre crescente di richieste di diagnostica a livello locale, regionale e nazionale relative, in molti casi, a contesti e manufatti di particolare rilievo. Tra le attività che prenderanno avvio o proseguiranno nel 2024 spicca una campagna di analisi a scopo conoscitivo sul *Cristo Benedicente* e sull'*Angelo* di **Raffaello Sanzio**, appartenenti alle collezioni della **Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia**. La proposta di studio, recentemente approvata dal Comitato nazionale per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio, include un piano diagnostico articolato in fasi successive di approfondimento mediante tecniche non invasive. I risultati verranno confrontati con gli esiti di campagne di indagini precedenti e in particolare, nel caso dell'*Angelo*, con i dati di altre opere riconducibili alla Pala di San Nicola da Tolentino, conservate al Museo del Louvre di Parigi e al Museo e Bosco di Capodimonte di Napoli. Nell'arco del 2024, inoltre, il personale scientifico avrà l'opportunità di studiare un dipinto su tela di presunta epoca ottocentesca, appartenente ad una collezione privata, contribuendo al consolidamento di una linea di ricerca intrapresa lo scorso anno nell'ambito dell'**Impressionismo francese del XIX secolo**; in questo caso, la campagna diagnostica sarà finalizzata alla caratterizzazione comparata dei materiali e delle tecniche esecutive dell'opera, con possibili implicazioni a livello di attribuzione. Entrambi i progetti verranno svolti grazie alla condivisione di competenze e strumentazioni da parte dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), sez. di Sesto Fiorentino, nell'ambito della relativa rete di competenza per i beni culturali Cultural Heritage Network (CHNet), di cui il CCR è nodo di secondo livello. Si nutre di numerosi progetti volti allo studio e alla conservazione di manufatti di diversa tipologia la proficua collaborazione con il Museo Egizio, nell'ambito della quale troveranno compimento, nel 2024, le attività a sostegno del riallestimento del **tempio rupestre di Ellesiya** in occasione del bicentenario della fondazione del Museo. Su richiesta della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, VCO e Vercelli, è stata di recente inviata una nuova proposta di studio per la cosiddetta **parete gaudenziana**, una decorazione pittorica murale di grande rilievo realizzata dal maestro del Cinquecento piemontese Gaudenzio Ferrari sul tramezzo della Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Varallo: il piano diagnostico formulato nel 2021 è stato rimodulato su indicazione della committenza e prevede una dettagliata documentazione fotografica e multibanda, attualmente in attesa di approvazione.

Proseguono le ricerche nel campo dei manufatti dell'arte asiatica, con particolare riferimento a **sculture lignee policrome di soggetto sacro**: le attività di diagnostica e restauro di sculture buddhiste del **Museo d'Arte Orientale (MAO) di Torino**, svolte tra 2022 e 2023, si arricchiranno nei prossimi mesi del confronto con due ulteriori esemplari del **Museo delle Civiltà di Roma**, gli unici del corpus di opere analizzate fino ad oggi inequivocabilmente originali. Gli esiti delle indagini, già in parte condivisi nell'ambito di convegni specialistici ed eventi divulgativi, saranno oggetto di pubblicazione su riviste scientifiche, tra cui uno Special Issue del *Journal of Cultural Heritage* in occasione del pensionamento della Professoressa Maria Perla Colombini dell'Università di Pisa. La tematica relativa ai materiali orientali verrà ulteriormente approfondita grazie all'imminente avvio di un programma di studio e conservazione di una selezione di **thangka**, manufatti mobili costituiti da un elemento dipinto posto al centro di una montatura in tessuto, di provenienza himalayana e anch'essi appartenenti alle collezioni del MAO. Oltre al coinvolgimento di un esperto di tecniche artistiche tibetane, il progetto prevede l'attivazione di un dottorato presso l'Università di Torino dedicato allo studio dei materiali costitutivi e della loro evoluzione nel corso delle epoche storiche e all'individuazione di elementi caratteristici dal punto di vista esecutivo per questo tipo di opere composite. Resta centrale, all'interno delle proposte di diagnostica su manufatti tridimensionali, il ruolo della **tomografia computerizzata**: l'apparato radiotomografico del CCR, ottimizzato per l'indagine di oggetti di grandi dimensioni e unico nel suo genere in Italia, è stato sviluppato tra il 2009 e il 2013 in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Torino e con la sezione torinese dell'INFN. Oltre a fornire preziose informazioni sulle tecniche costruttive dei Buddha del MAO, il sistema è stato di recente utilizzato, nell'ambito di progetti a tutt'oggi in fase di svolgimento, per studiare un gruppo di cinque **urne puniche provenienti dallo scavo di Bithia - Su Cardolinu**, nella Provincia del Sud Sardegna, e un **ceballo** di epoca settecentesca, in legno e madreperla, del **Museo Civico di Modena**.



LABORATORI SCIENTIFICI

► ATTIVITÀ DI RICERCA E FORMAZIONE

In un'ottica di promozione continua delle attività di ricerca e formazione e per favorire l'ampliamento dell'attuale rete di partnership nazionali e internazionali, i Laboratori Scientifici si impegnano a recepire positivamente, e a formulare a loro volta, proposte progettuali e formative in collaborazione con università, istituti di ricerca ed enti culturali a livello italiano, europeo ed extraeuropeo.

COLLABORAZIONI IN AMBITO NAZIONALE

In virtù di una serie di convenzioni stipulate nell'arco dello scorso biennio, il personale scientifico conduce regolarmente attività su argomenti di rilievo nel campo delle scienze applicate ai beni culturali in collaborazione con università ed enti di ricerca esterni. In questo contesto, è stata recentemente avviata una partnership con il Dottor Marco Gargano, afferente al **Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Milano**, tesa all'ottimizzazione dell'attuale flusso di lavoro nell'ambito dell'**imaging multibanda** attraverso la risoluzione di alcune problematiche tecniche relative alla strumentazione ad oggi a disposizione dei Laboratori Scientifici e la definizione di protocolli metodologici volti al miglioramento della qualità delle immagini. La storica collaborazione del CCR con l'**Università di Torino** ha subito un ulteriore slancio grazie al recente avvio di un tavolo della ricerca, atto a favorire il confronto tra esperti scientifici e umanistici afferenti ai due istituti e a fornire una sede adeguata alla formulazione di proposte di interesse comune all'interno di programmi di dottorato e progetti finanziati. In questo contesto, procedono le attività del gruppo di lavoro sui beni culturali della Società Lichenologica Italiana, coordinato dal Professor Sergio Favero, che vede la partecipazione di diversi atenei italiani per il trasferimento delle conoscenze maturate nel progetto "Licheni e beni culturali in pietra" alla sfera relativa alla gestione dei manufatti lapidei con colonizzazioni da parte di microorganismi biodeteriogeni. Nell'ambito del **dottorato Technologies for Cultural Heritage (T4C)**, programma internazionale e interdisciplinare di cui l'ateneo è sede, i Laboratori Scientifici ospitano regolarmente giovani ricercatori con l'obiettivo di creare una nuova classe di professionisti in grado di sviluppare e applicare soluzioni tecnologiche all'avanguardia per la conservazione, il restauro e la valorizzazione dei beni culturali.

A partire dai primi mesi del 2024, inoltre, due dottorande dell'Università di Torino e dell'Università degli Studi di Milano avranno la possibilità di sviluppare, presso i Laboratori Scientifici del Centro, le rispettive ricerche sulla formulazione di polimeri green per la pulitura e sulla messa a punto di metodologie analitiche per lo studio di manufatti di interesse archeologico e storico-artistico, nell'ambito del **Dottorato di Ricerca Nazionale in Heritage Science** finanziato mediante erogazione di fondi PNRR. Proseguono le attività relative ai **dottorati in Metrologia co-finanziati dal CCR e dal Politecnico di Torino**, riguardanti lo sviluppo di approcci diagnostici innovativi che integrino modelli 3D, fotogrammetria e imaging multibanda con i dati ottenuti dalle tecniche diagnostiche multi-analitiche per lo studio di soluzioni idonee alla valutazione dello stato di conservazione, al monitoraggio e alla fruizione di manufatti polimerici.

Tematiche di ricerca attualmente in fase di esplorazione, che verranno ulteriormente sviluppate nel 2024, includono la messa a punto di metodologie e strumentazioni per la realizzazione di modelli tridimensionali fotogrammetrici visibili e multispettrali, che consentano di conciliare la raccolta di immagini ad alta risoluzione con una maggiore stabilità dei sistemi di ripresa e una riduzione dei tempi di acquisizione. Le ricerche condotte sono state finora applicate a tre casi studio di ambito torinese: due sculture lignee policrome del MAO, il tempio rupestre di Ellesiya al Museo Egizio e alcune cinesprese del XX secolo conservate presso il Museo del Cinema.

Per quanto riguarda le attività di formazione su scala nazionale, l'offerta formulata dai Laboratori Scientifici per il 2024 includerà l'**attivazione di tre scuole**, la cui erogazione verrà effettuata grazie alla collaborazione di numerosi enti accademici e di ricerca italiani: la consueta Scuola di Spettroscopia Infrarossa e Raman per Applicazioni nei Beni Culturali, che giungerà il prossimo anno alla sua XIII edizione; la Scuola di Spettroscopia UV-Vis-NIR, Imaging Multispettrale, Iperspettrale e Tridimensionale per Applicazioni nei Beni Culturali, la cui prima e unica edizione è stata erogata nel settembre 2021; e una nuova Scuola di Microscopia Ottica per Applicazioni nei Beni Culturali, proposta attraverso una partnership con Olympus Italia.

COLLABORAZIONI IN AMBITO EUROPEO E BRITANNICO

Tra aprile e settembre 2023, i Laboratori Scientifici hanno ospitato un dottorando dell'**Università di Vigo**, Spagna, per lo svolgimento delle attività di ricerca relative al progetto europeo "Sustainable cleaning of pictorial heritage: optimization of laser ablation processes (**LASERING-PH**)". Questa collaborazione, articolata nella sua fase iniziale nella preparazione di provini, caratterizzazione dei rispettivi materiali ed effettuazione di test sistematici per il monitoraggio della pulitura, verrà sviluppata ulteriormente nel 2024 al fine di pervenire all'ottimizzazione di metodologie di ablazione laser per la conservazione del patrimonio pittorico murale e rupestre. Troveranno compimento, attraverso un piano di pubblicazione su riviste scientifiche specializzate, le attività svolte in collaborazione con l'**Universidade NOVA de Lisboa**, Portogallo, per la caratterizzazione di pigmenti in una serie di stesure pittoriche di riferimento a riproduzione di manoscritti miniati medievali mediante tecniche spettroscopiche vibrazionali. Proseguirà, invece, la partnership avviata nel 2023 con il **Laboratoire d'Archéologie Moléculaire et Structurale (LAMS)**, unità mista di ricerca del Centre National de la Recherche Scientifique (CNRS) e della facoltà di scienze della Sorbonne Université, Parigi, Francia, incentrata sull'analisi e il trattamento statistico di dati ottenuti su un database di materiali pittorici di proprietà del Centro con la tecnica FORS a range spettrale esteso (350-2200 nm). Tra le candidature inviate nell'ambito dei bandi Horizon 2023, inoltre, è stato recentemente finanziato e prenderà avvio nelle prossime settimane il **progetto ARGUS**, focalizzato sullo sviluppo di metodologie non distruttive per il monitoraggio remoto del patrimonio culturale, a cui il CCR partecipa insieme a partner greci, spagnoli, ciprioti, tedeschi e svizzeri. Un'ulteriore idea progettuale, dallo scorso anno in fase di elaborazione tematica e logistica, vede coinvolti i Laboratori Scientifici all'interno di una partnership internazionale con la Sezione Egiziana del **Museo Civico Archeologico di Bologna** e il Dipartimento di Antichità Egizie e del Sudan del **British Museum**, finalizzata allo studio tecnico-scientifico della collezione di sudari della famiglia di Soter appartenenti alle due prestigiose collezioni museali.

LABORATORI SCIENTIFICI

COLLABORAZIONI IN AMBITO EXTRAEUROPEO

Resta centrale il ruolo dei Laboratori Scientifici nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale, avviato nel 2021, volto all'indagine tecnico-scientifica dei tre set di carte da gioco più antichi e completi giunti fino a noi, noti collettivamente come **mazzi di tarocchi Visconti-Sforza**. Insieme al CCR, partecipano allo studio prestigiosi enti statunitensi, tra cui Morgan Library, Yale University, Metropolitan Museum of Art, Art Institute of Chicago e National Gallery of Art. Attribuiti a Bonifacio Bembo e alla sua bottega, tutti e tre i mazzi furono creati intorno alla metà del XV secolo e sono attualmente custoditi presso la Beinecke Rare Book and Manuscript Library di Yale, la Morgan Library & Museum a New York, l'Accademia Carrara a Bergamo e la Pinacoteca di Brera a Milano. Terminata di recente l'attività di elaborazione e interpretazione dei dati raccolti sui mazzi di proprietà dei due musei italiani sopracitati, il gruppo di lavoro interdisciplinare si dedicherà, nei mesi a venire, alla disseminazione degli esiti delle ricerche mediante pubblicazione di articoli scientifici su riviste specialistiche; un primo articolo, incentrato sul tema della collaborazione, è stato accettato a seguito di peer review e verrà presto pubblicato sulla rivista *Materia - Journal of Technical Art History*. In seguito alla **conferenza internazionale Lacquer in the Americas**, organizzata ad aprile 2023 dal Victoria & Albert Museum e dedicata alle **tecniche decorative indigene delle Americhe**, nei prossimi mesi verranno pubblicati sullo Special Issue della rivista *Heritage Science*, ad essa associato, i risultati di uno studio tecnico-scientifico di manufatti *barniz de Pasto* appartenenti alla collezione dell'Hispanic Society Museum & Library di New York. È in corso di discussione la possibilità di implementare una seconda fase del progetto di ricerca in cui il CCR possa essere coinvolto insieme ad alcuni musei italiani, quali il Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università degli Studi di Torino (MAET) e il Museo delle Civiltà di Roma. Nella primavera 2024, Laboratori Scientifici ospiteranno per un **periodo sabbatico di ricerca** Mike Haaf, Professor of Chemistry presso Ithaca College, New York: in virtù di questa collaborazione, le ricerche condotte presso il CCR sullo studio delle proprietà fisico-chimiche e dei meccanismi di degrado della pellicola pittorica in opere policrome, con particolare attenzione alla formazione di saponi metallici in stesure pittoriche caratterizzate da leganti oleosi, verranno ampliate all'indagine di pitture alchidiche. Nell'ambito di un **progetto di cooperazione internazionale Italia-Corea** dal titolo "Conservation of textile and wooden artifacts through selective gel cleaning applications including innovative gel", il CCR partecipa, insieme all'Università di Torino, all'Università di Pavia e alla Korea National University of Cultural Heritage, allo sviluppo e valutazione di gel polisaccaridici chimicamente modificati per la rimozione di materiali più o meno fortemente adesivi a supporti tessili, sia a scopo di pulitura selettiva sia a scopo di rimozione di precedenti interventi conservativi con prodotti adesivi di varia natura. I Laboratori Scientifici sono in prima linea anche nell'ambito della formazione specialistica a livello internazionale: contestualmente all'erogazione in lingua inglese di un **corso sull'analisi multivariata di dati spettroscopici** mediante piattaforma CCR Digital Lab, proseguiranno, nell'arco del 2024, una serie di attività in modalità remota e in loco nell'ambito di progetti recentemente avviati in **Arabia Saudita, Siria ed Etiopia**.

FELLOWSHIP CCR-MET

Preso avvio il mandato del nuovo Presidente nel mese di settembre 2023, a seguito dell'imminente insediamento del nuovo Comitato Scientifico riprenderanno i confronti relativi alla costruzione di un programma di fellowship in collaborazione tra i Laboratori Scientifici del Centro e il Dipartimento di Ricerca Scientifica del Metropolitan Museum of Art di New York. La proposta discussa con Marco Leona, David H. Koch Scientist in Charge presso il museo newyorkese, prevedrebbe la possibilità di condividere **studenti post-laurea** con formazione specialistica in discipline scientifiche per lo svolgimento di ricerche congiunte. Un possibile ambito di interesse comune è rappresentato dall'**arte egizia**, che consentirebbe di coniugare la notevole esperienza del CCR in questo ambito, maturata grazie alla fruttuosa collaborazione con il Museo Egizio, con le preziose opportunità di studio e ricerca offerte al Met dalla presenza, all'interno delle collezioni del museo, di 26.000 manufatti dal Paleolitico al periodo romano.

CCR HERITAGE RESEARCH

Prosegue attivamente la ricerca di finanziamenti per supportare l'avvio di CCR Heritage Research, un articolato programma di crescita dei Laboratori Scientifici del Centro volto, nel suo complesso, alla creazione di un polo strategico di diagnostica, ricerca e innovazione a livello internazionale. Formulato nel periodo 2021-2022 e incentrato su un programma di **aggiornamento della dotazione strumentale e tecnologica** attualmente a disposizione, questo progetto prevede anche un piano di **rafforzamento del capitale umano** e la formulazione di una serie di **iniziative collaterali** volte alla costituzione di un centro di competenza che funga da punto di riferimento non solo nel Nord Italia, ma anche nel resto del Paese e all'estero. Oltre ad accrescere la reputazione e la visibilità del Centro e dei suoi stakeholder, il programma contribuirà a rafforzare la posizione e il ruolo dell'Italia come Paese leader nei settori della conservazione, del restauro e della ricerca scientifica sui beni culturali.

5.

LABORATORI DI RESTAURO

► Nel 2024 si prevede la crescita e lo sviluppo di attività interdisciplinari e interculturali di studio, ricerca e conservazione da parte dei professionisti attivi nei 9 laboratori di restauro del CCR, attraverso il rafforzamento di collaborazioni e di network tecnico-scientifici a livello nazionale e internazionale.

Oltre a progetti, sperimentazioni applicate e interventi dedicati allo sviluppo di piani di conservazione integrati riguardanti monumenti negli spazi pubblici, aree archeologiche, patrimonio diffuso e collezioni presenti in istituzioni museali e dimore storiche, si prevede di focalizzare l'attenzione dei restauratori nello studio delle tecniche di esecuzione di diverse tipologie di manufatti, dei materiali e dei metodi di restauro, secondo specifiche linee strategiche di ricerca condivise con il Comitato Scientifico del CCR. Di fatto, questo permetterà di potenziare le competenze già maturate dai diversi team di restauro, ampliando le collaborazioni scientifiche in essere su tematiche di interesse storico e tecnico e di monitorarne l'avanzamento attraverso obiettivi scientifici definiti e indicatori di risultato oggettivi. Il macro obiettivo condiviso da tutti i restauratori del CCR è quello di accrescere il posizionamento scientifico della Fondazione e dei suoi professionisti, condividendo con la comunità di riferimento le proprie capacità, competenze ed esperienze in ambito tecnico, scientifico, formativo ed educativo.

La prospettiva internazionale non interrompe le consolidate relazioni e collaborazioni con le realtà territoriali italiane e in particolare con quelle avviate per la conservazione del patrimonio culturale piemontese e della comunità di prossimità.

Le molteplici esperienze e competenze maturate in funzione della conservazione permetteranno di proseguire il dialogo con gli Enti di tutela e le istituzioni museali e di approfondire gli studi per il recupero di dipinti su tavola rinascimentali, di reperti archeologici e di apparati decorativi presenti nei musei, negli edifici ecclesiastici e nelle Residenze Reali.

Lo scambio con gli Enti di ricerca e formazione e con tutti gli stakeholder intercettati dai progetti del CCR permetterà, inoltre, di far crescere ulteriormente le competenze interne dei restauratori e di valorizzarle concretamente nei programmi di conservazione che saranno attuati. Inoltre, le numerose collaborazioni avviate per lo sviluppo della ricerca e della sperimentazione applicata, come anche della formazione e dell'educazione, permetteranno di innescare il processo culturale e sociale necessario per innovare tecniche e prassi e per garantire la trasmissione dei Beni all'ecosistema culturale in cui sono inseriti.

PROGETTO CARRACCI CONSERVART

A febbraio 2022 il CCR ha sottoscritto un accordo di partenariato scientifico con l'École Française de Roma, (EFR) per lo sviluppo del programma di ricerca quinquennale 2022-2026 dell'EFR denominato *CarracciConservArt: Visualizzare e comprendere la Galleria dei Carracci attraverso la sua fortuna critica, la conservazione e il restauro.*

Si tratta del progetto di studio quinquennale dedicato alla Galleria Carracci di Palazzo Farnese a Roma, che si propone di analizzare e pubblicare dati inediti relativi al restauro della Galleria Carracci, avvenuto nel 2015, coniugando i risultati tecnico-scientifici con le ricerche storico-critiche attualmente in corso.

I partner del progetto sono École française de Rome, l'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici, École Pratique des Hautes Études (EPHE), la Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", la Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti, Paesaggio di Roma, guidati da un comitato direttivo composto da Alessandra Acconci (Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti, Paesaggio di Roma), Francesca Alberti (Accademia di Francia a Roma - Villa Medici), Rachel George (École française de Rome), Michel Hochmann: École Pratique des Hautes Études (EPHE) e da due consulenti tecnici con ruolo di coordinamento: Michela Cardinali (CCR) e Giorgio Capriotti (Studio Capriotti). Il programma prevede il raggiungimento di obiettivi di ricerca annuali, attraverso la realizzazione di workshop di studio, incontri riservati ai gruppi di ricerca composti da storici dell'arte, architetti, restauratori, scienziati della conservazione ed eventi pubblici di livello internazionale, i cui risultati saranno presentati in pubblicazioni dedicate. Nel 2024 il lavoro di ricerca sarà incentrato sullo studio della tecnica di esecuzione dell'intero apparato decorativo della Galleria.

STUDIO E RESTAURO DEL TEMPIO DI ELLESIIJA

In continuità con la prima fase di lavoro condotta nel 2023, proseguirà il complesso progetto di studio e intervento del Tempio di Ellesija, il più antico santuario rupestre della Nubia, realizzato per volere del sovrano Thutmosis III intorno al 1450 a.C. Il tempio è costituito interamente da blocchi di arenaria con decorazione a bassorilievo continua, sviluppata su una lunghezza totale di 18 metri circa con composizioni figurate, accompagnate da iscrizioni geroglifiche, raffiguranti scene di devozione alle divinità e al sovrano. Nel 1965 il Museo Egizio di Torino promosse il salvataggio del tempio nubiano, che minacciava di essere sommerso dal lago Nasser, a seguito della costruzione della diga di Assuan. Nell'anno successivo il monumento fu generosamente donato dall'Egitto all'Italia e assegnato dal governo italiano al Museo Egizio. Dopo una fase preliminare di studio e diagnostica, l'intervento diretto sulle superfici decorate ha previsto un primo cantiere di recupero dell'interno del tempio, e proseguirà nel 2024 con le facciate esterne e i blocchi collocati a parete.

PROGETTO BUDDHA10. FRAMMENTI, DERIVE E RIFRAZIONI DELL'IMMAGINARIO VISIVO BUDDHISTA

La rinnovata collaborazione con il MAO ha permesso al CCR di realizzare un complesso studio e restauro di un nucleo di sculture lignee di cultura buddhista cinese, con provenienze e cronologie differenti con lo scopo di riportarle ad uno stato di conservazione tale da consentirne l'esposizione nell'ambito della mostra *Buddha10. Frammenti, derive e rifrazioni dell'immaginario visivo buddhista.* Questa attività ha permesso di potenziare lo sviluppo della ricerca attraverso una consolidata rete di conoscenze e rapporti scientifici in particolare con il Museo delle Civiltà di Roma, a partire dallo studio delle tecniche di esecuzione e dei materiali costitutivi lignei e metallici di diverse tipologie di opere presenti in collezione che ad inizio 2024 costituiranno l'oggetto di un percorso espositivo temporaneo.

LABORATORI DI RESTAURO

L'ULTIMA CENA DI ORSOLA MADDALENA CACCIA DAL CONVENTO DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE A VARALLO

Il Laboratorio di Tele del CCR, grazie al sostegno del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per il Piemonte, potrà avviare un complesso progetto di studio e intervento sulla tela centinata di grande formato (310 x 560 cm) raffigurante l'Ultima Cena, realizzata da Orsola Maddalena Caccia e attualmente conservata nel convento annesso alla Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Varallo. Si tratta di un'opera monumentale, che consentirà al Laboratorio di sviluppare le competenze già maturate sul trattamento delle tele di grande formato, aprendo anche interessanti prospettive di studio e ricerca sulla produzione pittorica di Orsola M. Caccia, con possibilità di approfondimenti interdisciplinari su materiali e tecnica di esecuzione.

TERRACOTTA DONATELLIANA DALL'ACCADEMIA CARRARA DI BERGAMO

Al Laboratorio di Metalli, ceramica e vetro del Centro è stato affidato il restauro di un'opera particolarmente importante proveniente dall'Accademia Carrara di Bergamo e già in collezione Giovanni Morelli: il rilievo in terracotta, raffigurante la Madonna col Bambino, si può stilisticamente collocare nell'ambito della produzione dello scultore Donatello e, più precisamente, nel momento in cui aveva bottega con Michelozzo a Prato (1425-1438). Oltre al necessario intervento di sostituzione dell'attuale supporto, è previsto un approfondito studio del manufatto per ricostruirne la tecnica esecutiva e caratterizzare i consistenti interventi precedenti che hanno sensibilmente alterato l'aspetto della terracotta, su cui si rilevano ancora tracce di doratura.

IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ETNOGRAFICO: MANUFATTI TESSILI DALLA FONDAZIONE RATTI DI COMO

Il Laboratorio di Manufatti tessili del CCR sarà impegnato nel recupero conservativo di alcuni tessuti etnografici provenienti dalla Fondazione Antonio Ratti di Como: in particolare si tratta di due tessuti precolombiani, databili tra il Periodo Chimu (1000 - 1200 d.C.) e il Periodo Chancay (circa 1300), giunti alla Fondazione Ratti con l'importante donazione della collezione tessile di Seth Siegelau. Entrambi i tessuti sono testimonianza del complesso e variegato universo della produzione tessile del Perù preispanico, intesa come una delle attività produttive e creative più feconde della cultura locale. Tale complessità rende gli antichi tessuti peruviani un bacino di grande interesse scientifico per lo studio, la conservazione e la valorizzazione dei tessuti di ambito archeologico ed etnografico.

ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE, RESTAURO E CONDIZIONAMENTO DELLA COLLEZIONE "POESIA VISIVA" DI INTESA SANPAOLO

I Laboratori di Carta e Fotografia e di Arte Contemporanea concluderanno nel 2024 gli interventi di manutenzione, restauro e condizionamento delle opere che costituiscono la collezione di "Poesia Visiva" delle raccolte artistiche di proprietà di Intesa Sanpaolo. Un progetto che ha visto la partecipazione non solo dei restauratori del Centro, ma anche degli studenti del corso di laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. Più di 150 opere sono state interessate da operazioni che hanno permesso di comprenderne la tecnica esecutiva e di individuarne le criticità conservative. Nuovi sistemi di condizionamento aiuteranno a garantirne una più adeguata conservazione nel tempo.

INTERVENTI DI RESTAURO SU OPERE GRAFICHE DI "MATTOIDI" PROVENIENTI DALLE COLLEZIONI DELL'ARCHIVIO MUSEALE "CESARE LOMBROSO"

Dopo essere intervenuti, nel 2023, sul volume-zibaldone delle lettere e degli autografi raccolti dall'antropologo criminale Cesare Lombroso, il Laboratorio di Carta e Fotografia nel 2024 condurrà delle operazioni di restauro su 7 manufatti cartacei complessi facenti parte delle raccolte dell'Archivio del Museo universitario. Manoscritti, collage e tavole grafiche che denunciano importanti sofferenze conservative che verranno attentamente studiate e risolte grazie agli interventi di restauro in programma.

IL POLITTICO DELLA MADONNA DEL ROSARIO DI PASCALE ODDONE NELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI A SALUZZO

Il Segretariato Regionale per il Piemonte, su segnalazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, ha affidato al CCR lo studio e il restauro del polittico della Madonna del Rosario di Pascale Oddone, recante nel dipinto centrale la data 1535 e la firma del pittore. Radicalmente modificato nella sua conformazione originaria nel 1660, con l'inserimento in una grandiosa macchina d'altare in legno e stucco dorati, il dipinto su tavola centrale conserva la cornice coeva con 15 ovali con i Misteri, cui si aggiungono la predella e due ante laterali dipinte su tela che in origine chiudevano la composizione. L'occasione unica di movimentare le porzioni cinquecentesche dell'ancona della Madonna del Rosario permetterà di approfondire la conoscenza del *modus operandi* di un maestro che finora ha goduto di una fortuna critica limitata.

LABORATORI DI RESTAURO

PRINCIPALI PROGETTI 2024

LABORATORIO ARTE CONTEMPORANEA

- Gianni Piacentino, *Blue-purple rectangle triangle*, 1966, pittura micro-acrilica su legno. Torino, Fondazione Guido ed Ettore De Fornaris
- Manutenzione su opere di Romano Gazzera. Torino, Fondazione Romano Gazzera.
- Gufram, *Torneraj*, 1996, poliuretano espanso. Collezione privata
- Collezione "Poesia Visiva", XX secolo. Milano, collezioni Intesa Sanpaolo
- Nene Martelli, *Fanciulla con cappottino rosa*, 1952, olio e tempera su tela. Collezione privata
- Nene Martelli, *Senza Titolo*, 1989, tecnica mista su tela. Collezione privata

LABORATORIO ARREDI LIGNEI

- Palazzo Reale di Napoli. Restauro del trono ligneo. Progetto *Restituzioni* Intesa Sanpaolo
- Buttigliera Alta, Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso. Revisione conservativa e riordino dei depositi che conservano arredi e materiali del cantiere di restauro di Alfredo d'Andrade
- Palazzina di Caccia di Stupinigi, Restauro dell'Ascensore ligneo della Regina Margherita (Bando CRT- Cantieri Diffusi 2022)

LABORATORIO CARTA E FOTOGRAFIA

- Materiali librari. Torino, Fondazione 1563 e Compagnia di San Paolo
- Collezione "Poesia Visiva", XX secolo. Milano, collezioni Intesa Sanpaolo
- Bonifacio e Ambrogio Bembo, *La Giustizia*, seconda metà del XV sec. cartone, pittura a tempera, foglia dorata. Bergamo, Accademia Carrara
- *Il mondo figurato pei bambini*, XIX-XX sec., libro a stampa. Torino, Fondazione Tancredi di Barolo
- *Nouveau Syllabaire, Ornée de 26 Figures Élégamment Coloriées*, XIX-XX sec. Torino, Fondazione Tancredi di Barolo
- Collezione Libreria. Torino, Biblioteca Universitaria, fondo Norberto Bobbio
- Arnaldo Pomodoro, *Sfera*, 1995, acquerello su carta. Collezione privata
- Collezione Publifoto, negativi su lastra, XX secolo. Torino, Archivio Storico Intesa Sanpaolo
- Opere grafiche e librerie. Torino, Sistema Museale di Ateneo, Archivio del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso"
- Raccolta d'arte Luigi e Peppino Agrati, seconda metà del Novecento. Milano, collezioni Intesa Sanpaolo

LABORATORIO DIPINTI MURALI E MATERIALI LAPIDEI

- Tempio di Ellesija, Nuovo Regno, XVIII dinastia, 1454 a.C., pietra arenaria. Torino, Museo Egizio
- Giambattista Tiepolo, *Apoteosi della famiglia Soderini*, 1745, affresco strappato. Torino, Fondazione Romano Gazzera.
- Susa, Cattedrale e Domus romana presso il Teatro Civico: dipinti murali e stucchi (Progetto triennale, II anno)
- Casalbeltrame, Collezione gessi di Francesco Messina di proprietà della Regione Piemonte

LABORATORIO DIPINTI SU TAVOLA

- Pascale Oddone, *Polittico della Madonna del Rosario*, 1535. Saluzzo, Chiesa di San Giovanni
- Ambito nordico, *Crocifissione*, XV sec., dipinto su tavola. Torino, Fondazione Romano Gazzera
- Albertino Piazza da Lodi (attr.), *Santi Pietro e Paolo con donatore*, 1520 circa, opere su tavola. Collezione privata
- Maestro del Polittico Tana (attr.), *Madonna con Bambino tra Santi*, XV sec., opera su tavola. Torino, Fondazione Torino Musei, Museo Civico d'Arte Antica di Palazzo Madama

LABORATORIO DIPINTI SU TELA

- Ambito romano, *Ratto delle Sabine*, seconda metà del XVII sec., dipinto su tela. Caravino (TO), Castello di Masino, Salone Savoia
- Ambito piemontese, *Ritratto di Emanuele Filiberto di Savoia-Carignano*, 1690 circa, dipinto su tela. Caravino (TO), Castello di Masino, Salone Savoia
- Giovanni Battista Curlando (attr.), *Ritratto di Vittorio Amedeo II di Savoia*, 1680 circa, dipinto su tela. Caravino (TO), Castello di Masino, Salone Savoia
- Orsola Maddalena Caccia, *Ultima Cena*, 1650 circa, dipinto su tela. Varallo Sesia (VC), Santa Maria delle Grazie
- Aurelio Luini, *Il miracolo del paralitico risanato*, 1570 ca., tempera magra su tela. Varallo Sesia (VC), Pinacoteca
- Thang-ka tibetani, XV-XIX secolo, tempera su cotone. Torino, Museo d'Arte Orientale
- Lorenzo Lotto e Pellegrino Tibaldi, opere dal Museo Pontificio della Santa Casa di Loreto. Intervento di messa in sicurezza e assistenza all'allestimento in mostra



LABORATORI DI RESTAURO

LABORATORIO MANUFATTI TESSILI

- Telo di Merit, Nuovo Regno / XVIII dinastia (1428-1351 a.C.), telo costituito da 3 gruppi di frammenti rinvenuti sul fondo della cassa di Merit. Torino, Museo Egizio
- Due tessuti precolombiani (Tessuto con frange e Borsetta di lana), 1000-1300 d.C. Como, Fondazione Antonio Ratti
- Tappeto Ushak Holbein a piccolo disegno (Anatolia occidentale, XVI secolo) e Tappeto persiano (XIX secolo). Milano, Villa Necchi Campiglio - FAI Fondo Ambiente Italiano
- Arazzo, *San Pietro guarisce lo storpio*, Manifattura di Bruxelles. Loreto, Museo - Antico Tesoro della Santa Casa. Progetto *Restituzioni* Intesa Sanpaolo
- Tessuti di rivestimento del trono, 1845-50. Napoli, Palazzo Reale

LABORATORIO METALLI CERAMICA E VETRI

- Manutenzione apparecchi e collezioni di Precinema. Torino, Museo Nazionale del Cinema
- Collezione di macchinari. Milano, Archivio storico Intesa Sanpaolo
- *Coppia di specchiere*, XVIII-XIX secolo, specchi, bronzo dorato, cristallo di rocca. Milano, Museo Poldi Pezzoli
- Scultore toscano (da Donatello), *Madonna con Bambino*, 1430-1435, terracotta. Bergamo, Accademia Carrara
- Spada da fanciullo, XV sec., metallo e tessuto. Catania, Cattedrale, Sarkofago dei re aragonesi
- Marisa Merz, *Living sculpture*, 1966, metallo. Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea

LABORATORIO SCULTURA LIGNEA

- Sculture lignee buddhiste, X sec. Roma, Museo Pigorini
- Scultura lignea buddhista e *Luohan assiso in dhyanamudra*, X sec. Torino, Museo d'Arte Orientale
- Cassette del corredo funerario di Kha e Merit, Nuovo Regno / XVIII dinastia (1425-1353 a.C.), legno dipinto. Torino, Museo Egizio
- Giovanni Mainoldo, *San Bartolomeo*, 1728 circa. Masseranga (BI), Chiesa di San Bartolomeo

CANTIERI

- Gerusalemme, Chiesa Santo Sepolcro. Restauro della pavimentazione lapidea
- Buttigliera Alta, Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso. Intervento di studio e restauro dei dipinti murali dell'edificio conventuale (cappella del Crocifisso)
- Reggio di Venaria. Manutenzione e restauro della sala 37
- Torino, edificio ex Curia Maxima di via Corte d'Appello 16. Incarico di Direzione operativa nell'ambito dell'appalto di restauro della facciata principale

PROGETTAZIONE

- Progettazione esecutiva del restauro delle superfici decorate dell'architettura della Manica conventuale della Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, della cappella della Crocifissione e della sala del coro d'Inverno e decorazione delle sibille nell'ambito dell'accordo quadro con Fondazione Ordine Mauriziano per la conservazione, il monitoraggio e la valorizzazione dei beni mauriziani
- Progettazione esecutiva del restauro delle superfici decorate dell'architettura dell'Aula della Basilica Mauriziana di Torino, nell'ambito dell'accordo quadro con Fondazione Ordine Mauriziano per la conservazione, il monitoraggio e la valorizzazione dei beni mauriziani
- Supporto alla progettazione esecutiva per le superfici decorate dell'architettura e piano diagnostico integrato per l'Ala del Mosca e Pagliere della Cavallerizza Reale di Torino
- Progettazione esecutiva per il restauro dell'area archeologica della città romana di Industria, 1 sec. a.C-1 sec. d. C., Monteu da Po (TO)

6.

CONSERVAZIONE PREVENTIVA



► L'affinamento delle competenze disciplinari e l'aggiornamento sul tema della conservazione preventiva guidano uno degli ambiti di sviluppo del CCR. L'obiettivo strategico che il CCR si pone è quello di concorrere al raggiungimento di sistemi di equilibrio per i beni culturali costruendo con i partner campagne che puntino ad investire in logiche di prevenzione e manutenzione. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 nell'ambito della conservazione portano a spostare il fuoco su visioni più ampie e a lungo termine, verso la progressiva riduzione dell'impatto di onerose campagne di restauro.

Una delle attività che dovrà essere sviluppata per il raggiungimento degli obiettivi, accanto alle attività di analisi, monitoraggio e manutenzione sui beni, è la partecipazione alla costruzione di piani di gestione di musei e istituti culturali, attraverso strumenti per la valutazione degli impatti economico e sociale generati dalle buone prassi della conservazione preventiva.

I PROGETTI STRATEGICI: IL PROGETTO PNRR MONUMENTI E FONTANE

Con la partecipazione alla creazione del **Bando P.R.I.M.A.** (Prevenzione, Ricerca, Indagine, Manutenzione, Ascolto - 2022-24) emanato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, a cui il CCR ha collaborato in sede di progettazione, verifica delle candidature e collabora nelle attività di tutoraggio ai progetti selezionati, il CCR ha consolidato le proprie competenze e acquisito un posizionamento riconosciuto nel campo della disciplina della conservazione preventiva. Traguardi importanti, che potranno avere ancora ricadute positive grazie alla creazione di una solida rete di soggetti interessati, sono la conclusione del progetto Digital Twin per la creazione di un gemello virtuale di un bene complesso che, attraverso il monitoraggio e i dati provenienti dalle schedature conservative, è finalizzato alla predizione di scenari di rischio ed a orientare i processi conservativi.

In particolare sarà avviato **Monumenti e Fontane**, progetto sperimentale dedicato alle fontane e ai monumenti della città di Torino, **promosso e finanziato dalla Fondazione 1563 per l'arte e la cultura della Compagnia di San Paolo con fondi PNRR**. Nell'ambito della promozione e sviluppo di Piani di conservazione preventiva e di manutenzione programmata del patrimonio culturale diffuso, il CCR partecipa in collaborazione con la Fondazione LINKS all'attivazione di un Piano di conservazione programmata e di manutenzione coordinata e continuativa dei monumenti e delle fontane della Città di Torino. Con il coinvolgimento della Soprintendenza, sarà sviluppato un protocollo di gestione operativa supportato dalla messa in campo di strumenti innovativi e di tecnologia avanzata. L'obiettivo della ricerca è quello di promuovere lo sviluppo tecnologico e disciplinare del settore della conservazione, supportando la transizione ancora in corso tra l'intervento di restauro attivato in emergenza, e lo sviluppo di piani di conservazione basati su strategie di analisi predittive, corredati da programmi di azioni organizzate e gestite su lungo periodo.

PROGETTI DI MANUTENZIONE, MONITORAGGIO AMBIENTALE, PEST MANAGEMENT

Le attività pluriennali e continuative a fianco di grandi musei e istituzioni italiane come il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude e gli enti di gestione delle diverse residenze sabaude (Fondazione Ordine Mauriziano, Direzione Regionale Musei Piemonte, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Torino) e, fuori dal territorio piemontese, come il Palazzo Reale di Napoli, la Galleria Estense di Modena, i Musei Civici di Modena, i Musei Civici di Cento, la Villa medicea di Petraia consentono di applicare in modo sempre più specifico e "su misura" i metodi di rilevamento, analisi e monitoraggio e di consentire al CCR di avere sul tema una voce autorevole verso nuovi casi di studio.

Reggia di Venaria: il piano di conservazione programmata progressivamente ampliato nel corso dei quindici anni di attività per la Reggia rappresenta il più completo e articolato caso applicativo affrontato dal CCR. Dal 2023 sarà inserita una nuova attività relativa al monitoraggio biologico e alla costituzione di un piano di manutenzione per la Fontana dell'Ercole colosso, che potrà poi essere esteso alle altre opere d'arte presenti nei giardini della Reggia.

Borgo Castello La Mandria: il piano di manutenzione programmata che si sta delineando dopo i primi quattro anni di attività porterà quest'anno ad affrontare la conservazione degli oggetti tassidermici. Il settore principalmente impegnato sarà il laboratorio Manufatti tessili.

Palazzina di Caccia di Stupinigi: caso di studio di eccezione per il CCR, nel 2023 si potrà sperimentare il corrente utilizzo di uno strumento come il gemello digitale che potrà supportare significativamente le attività di gestione del museo. È stato inoltre presentato un progetto volto alla revisione degli spazi di deposito che contengono una cospicua collezione di riserva. L'esperienza per il CCR potrà essere una significativa messa in atto dei più aggiornati standard secondo i programmi internazionali di conservazione preventiva.

LA DISSEMINAZIONE

Le differenziate esperienze affrontate dal CCR costituiscono una preziosa rassegna di casi di studio scalabili in numerosi altri contesti. Per questa ragione all'interno delle tematiche affrontate dai progetti internazionali di cui il CCR è partner, soprattutto in ambito formativo, una delle maggiori richieste di approfondimento è costituito dalla presentazione della metodologia interdisciplinare della conservazione preventiva.

In particolare con riferimento ai progetti in corso con il mondo culturale arabo, è emerso l'interesse a disporre anche in lingua inglese e araba di una bibliografia di riferimento relativa al metodo complessivo. Una traduzione ed aggiornamento del manuale sulla conservazione programmata, edito nel 2022, che potrà essere messo in programma per il prossimo anno, in modo da supportare e sostanziare l'intenso programma previsto anche in ambito di formazione digitale promossa sulla piattaforma CCR DigitalLab.

LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

Accanto ai progetti emerge la necessità di creare engagement, per trasformare ciascun progetto in un programma stabile e sostenibile. I valori della cura, della tutela, della prevenzione e della manutenzione sono quindi i valori che hanno guidato e guidano i programmi di comunicazione che supportano il settore della conservazione preventiva al CCR. La nuova apertura del visitor centre attraverso il programma di accessibilità universale, consentirà di proporre tali temi anche ad un pubblico allargato di visitatori grazie ai nuovi percorsi che coinvolgeranno l'utenza della Reggia di Venaria e la cittadinanza del territorio.

7. FUNDRAISING E BANDI



► STRATEGIA DI FUNDRAISING - PROGETTO DONORS

Uno degli esiti del Piano Strategico del CCR è consistito nella messa a fuoco di una strategia di fundraising di ampio spettro, lanciata nel 2023, finalizzata a reperire risorse finanziarie volte ad incrementare la sostenibilità nel tempo del CCR e creare valore aggiunto per la società, i soci fondatori, l'organizzazione, affermando l'identità sociale del CCR verso una molteplicità di interlocutori. Il disegno della strategia è partito dall'analisi delle caratteristiche del CCR, dall'indagine qualitativa e quantitativa dell'attitudine e delle motivazioni alla donazione in Italia e negli USA da parte di privati e delle linee di finanziamento attive da parte di enti pubblici (locali, nazionali e internazionali), dalla profilazione dei donatori e dalla definizione del modello di sostenibilità dell'ente.

A seguire è stata individuata la "buona causa", una specifica missione in grado di riscuotere interesse e adesione per ciascun destinatario, evidenziando il valore aggiunto offerto dal CCR dallo "scambio" di costi e benefici materiali e immateriali con istituzioni pubbliche, fondazioni (bancarie, pure corporate, pure family e ibride), aziende, privati. Sono stati messi a fuoco gli obiettivi del fundraising istituzionale, del fundraising su progetti (es.. Adotta un laboratorio, Adotta un restauratore) e fundraising per lo sviluppo di partnership strategiche, quali il CCR Heritage Research. Approfonditi gli aspetti giuridici e fiscali delle varie opportunità di donazioni, incluso l'Art Bonus e l'apertura di pagine dedicate ad interventi in favore del CCR (rifunionalizzazione ex Galoppatoio Lamarmora, lavori manutenzione corpo A, B, C ed allestimenti Labor), sponsorizzazioni e membership, si è elaborato un dossier, in italiano ed in inglese, che rappresenta la base di partenza per un dialogo con potenziali partner nazionali e internazionali, corporate e individuali, da declinare sulla base delle specificità di ciascun destinatario. Dopo questa lunga attività preparatoria condotta nel 2023 (che ha visto anche il cambio di Presidenza e di governance del CCR, elementi imprescindibili di una corretta implementazione della strategia), il 2024 sarà dedicato in modo prioritario alla realizzazione di incontri, eventi, attività mirate a costituire un nucleo di "Patron del CCR", donatori che sposino la causa supportando progetti e facendosi ambasciatori in Italia e all'estero.

BANDI E PROGETTI EUROPEI

Grande attenzione verrà data al monitoraggio e allo sviluppo di progettualità nell'ambito delle opportunità fornite da istituzioni pubbliche, visto il quadro finanziario pluriennale UE 2021-2027 e la Next Generation EU, con le articolazioni su:

- **Fondi Europei per formazione e mobilità:** Erasmus Plus e Marie Skłodowska-Curie actions
- **Fondi Europei per ricerca:** Programma 2023 Horizon Europe - Work Programme 2023-2024 - CL2 Culture, Creativity and Inclusive Society, CL4 7. Digital, Industry and Space, CL5 Climate, Energy and Mobility. In particolare saranno avviate le attività del **progetto Argus**, selezionato tra i progetti vincitori nel 2023 con altri 12 partner europei, che prevede un approccio collaborativo per fondere/integrare dati di monitoraggio dello stato conservativo e strutturale di siti, edifici e monumenti. Le innovazioni che Argus si prefigge di apportare comprenderanno: nuovi sensori MEMS e integrazione miniaturizzata dei sensori, un nuovo modello di gemello digitale, nuovi metodi per la fusione multimodale dei dati, nuovi sistemi di supporto alle decisioni per la conservazione preventiva del patrimonio culturale.
- **Fondi Europei per programmi di cooperazione interterritoriale e transnazionale**
Programma INTERREG Alcotra (progetti singoli e microprogetti), Interreg Italia-Svizzera (nuove call del 2024), Central Europe (terza finestra call nella seconda metà del 2024 ed ulteriori possibili entro fine 2026), Programma Central European Initiative (CEI) Bando Know-how Exchange Programme (KEP)
- **MIUR: PRIN - Nel 2024 il CCR partecipa in due progetti di ricerca, in qualità di consulente:**
 - il progetto **Illusion and Allusion**, con l'Università di Torino e l'Università Cattolica di Milano, si propone di indagare i caratteri costitutivi della 'pelle' degli edifici romani e altomedievali dell'Italia nord-occidentale per ricostruire il volto originario del patrimonio architettonico e comprendere la percezione nel suo tempo;
 - il progetto **SuPerStAr- Sustainable Preservation Strategies for Street Art** con l'Università di Torino, sviluppa strategie innovative di ricerca scientifica per la conservazione dell'arte di strada.
- **PNRR**
 - PNRR Componente M1C3 Turismo e Cultura 4.0, Intervento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi". In particolare nel 2024 verrà completato il progetto di accessibilità della Biblioteca e archivi, **Humanities in conservation, vinto e avviato nel giugno 2023** approfondito in diverse sezioni del presente documento.
 - PNRR Missione 1, Digitalizzazione, Innovazione, Cultura, Bandi a Cascata della Partnership allargata CHANGE, Missione 4, Componente 2, investimento 1.3 per lo sviluppo di approcci innovativi alla conservazione del patrimonio, per cui è in corso un **progetto con Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, Fontane e Monumenti**, sulla conservazione preventiva di spazi urbani
 - PNRR Bando a Cascata dell'ecosistema dell'innovazione per le imprese NODES, Linea A, Spoke n. 3 - Industria del Turismo e Cultura, per cui si attendono gli esiti di un **progetto presentato nel 2023**, che si prefigge di sviluppare modelli avanzati di monitoraggio e documentazione conservativa delle opere d'arte tramite la scansione 3D in alta risoluzione e l'applicazione di algoritmi di intelligenza artificiale per il riconoscimento automatico dei degradi per permettere l'esecuzione di campagne su larga scala in tempi estremamente ridotti, costi contenuti e risultati affidabili, anche a supporto delle compagnie assicurative.
 - **Fondi Europei di Sviluppo Regionale (FESR)**
 - **Fondo Sociale europeo Plus (FSE+)**
 - **Bandi fondazioni bancarie**

8.

HUMANITIES IN CONSERVATION

Tra le aree che saranno interessate da un piano di rafforzamento e di sviluppo si pone l'area della documentazione e degli archivi. Il piano di sviluppo, attualmente in corso, è articolato in un programma di digitalizzazione e messa a disposizione degli archivi relativi alle attività del CCR dalla sua nascita ad oggi, dell'archivio di Pinin Brambilla Barcilon e dei fondi archivistici e bibliografici che nel corso degli anni la biblioteca del CCR ha acquistato.

Questa articolata attività è il primo e indispensabile tassello per il potenziamento del settore presidiato dall'area umanistica del CCR che potrà trovare una linea di crescita e promozione delle "digital humanities" finalizzate alla messa a valore del patrimonio documentario del CCR e alla sua capacità di divulgazione scientifica, che coniuga percorsi disciplinari differenti per creare nuovi approdi di sviluppo, rispecchiando perfettamente la natura del CCR e la sua impostazione organizzativa.

Rendere disponibile la documentazione, testimonianza tangibile delle competenze e degli articolati processi della conservazione, diverrà un servizio di facile e rapida fruizione ad uso delle numerose attività di competenza delle diverse aree del CCR: la formazione, in primis, la ricerca, la progettazione europea, la condivisione all'esterno di esperienze e prassi, la divulgazione scientifica a tutti i livelli, fino a percorsi di riflessione e avanzamento della disciplina della conservazione.

La digitalizzazione, già ampiamente avviata nel corso del 2023, sarà uno dei passi propedeutici ad un più completo piano di accessibilità della biblioteca e degli archivi del centro come polo culturale per la ricerca, la divulgazione scientifica e la comunicazione nel campo della conservazione.

Le azioni su cui il CCR si è già attivato per la partecipazione ai bandi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ai bandi europei, in particolare sulle tematiche dell'accessibilità universale e della transizione digitale, sono le seguenti:

Completamento della digitalizzazione dell'archivio del CCR attraverso la migrazione su una piattaforma gestionale dell'archivio immagini, documentale e di analisi di ciascun intervento effettuato sia dai laboratori del CCR che dalle attività svolte in ambito didattico ordinario e di tesi del corso di laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Torino in convenzione con il CCR. Lo strumento individuato è "Caveau Digitale", una piattaforma basata sull'open source Pimcore e customizzata dalla società Promemoria di Torino. L'archivio sarà un valido strumento di lavoro per il personale del CCR. Al termine del riversamento sarà presentata una guida alla consultazione e alle possibilità di ricerca nell'ottica di ricevere feedback migliorativi utili alla produzione e all'archiviazione della documentazione futura prodotta dai diversi settori del CCR.

Aggiornamento degli standard di documentazione del restauro: a quindici anni dall'avvio delle attività del CCR e sulla base di un'analisi critica in corso sulla documentazione che si sta riversando sulla piattaforma di fruizione digitale dell'archivio restauri CCR, è oggi necessaria una riflessione in termini di aggiornamento degli standard e degli strumenti con cui si produce e si conserva la documentazione delle attività di restauro, rimasta invariata negli anni. Si affronterà l'aggiornamento soprattutto a partire dalle modalità di approccio e registrazione del dato, attraverso il rafforzamento delle competenze interne sul lessico, sulla normalizzazione dei dati e la loro digitalizzazione. Questa attività sarà oggetto di una specifica progettazione e potrà essere inserita tra i programmi di aggiornamento professionale interno. Per valorizzare la straordinaria risorsa che risiede negli archivi documentali correnti è fondamentale la costruzione di consapevolezza che parte dall'interno per approdare ad una registrazione e raccolta dati normalizzata, corretta e coerente con l'impianto complessivo dell'archivio.

Creazione di percorsi digitali di fruizione dell'archivio a diversi livelli e creazione di percorsi open data: in accordo con gli enti proprietari delle opere documentate, le attività in uscita dal processo di restauro per un istituto come il CCR devono sempre poter prevedere la predisposizione di azioni di disseminazione scientifica dei risultati, veicolabili in diverse forme e al contempo essere promossi quali elementi indispensabili per lo sviluppo e l'accreditamento disciplinare e mediatico dei risultati raggiunti dal CCR. A partire dall'archivio CCR e dagli archivi storici potranno essere presentati percorsi tematici di approfondimento, narrativi o scientifici, idonei alla presentazione ad un pubblico più allargato e fruiti attraverso le attività del Visitor Centre, indirizzati ai diversi pubblici (generico, specialistico, giovani, famiglie, scuole) veicolabili dalla vicina Reggio e dalle offerte dei servizi educativi del CCR. Percorsi invece più scientifici e specialistici potranno essere proposti attraverso canali di documentazione internazionali, es. Europeana. Il completamento progressivo di campagne di digitalizzazione dell'archivio CCR e Archivio di Pinin Brambilla Barcilon rappresenta infatti una nuova opportunità di crescita per il posizionamento scientifico del CCR in area umanistica e di collaborazione nella condivisione di dati e documentazione.

HUMANITIES IN CONSERVATION

►CONSISTENZE ARCHIVIO DIGITALE

ARCHIVIO RESTAURI DEL CCR

2006-2023: 17 anni di attività suddivise da subito per nuclei di commesse dei singoli laboratori che nel tempo hanno subito modifiche: Arredi Lignei, dipinti su Tela, dipinti su Tavola, Manufatti Tessili, Metalli Ceramica e Vetri, Scultura Ligneo, opere su Carta e Fotografia, Arte Contemporanea, dipinti murali, materiali lapidei, cantieri.

2007-2023: 16 anni di attività didattica ordinaria dei settori Dipinti murali, Materiali lapidei, Cantieri, dipinti su Tela, dipinti su Tavola, Scultura Ligneo, Arte Contemporanea, Manufatti Tessili, Metalli Ceramica e Vetri, Carta e Fotografia.

In tutto si registrano quasi 4000 interventi di restauro dalla diversa complessità su circa 8000 opere e oltre 140.000 files di immagini ad alta risoluzione.

ARCHIVIO PININ BRAMBILLA BARCILON

- Arco cronologico: 1954-2017 (con documentazione dal 1946)
- 50.000 fotografie
- Tipologia documenti: Cantieri e restauri, Rilievi e disegni, Prelievi, Materiali di studio, Conferenze, Rassegna stampa
- 455 faldoni, 119 cartelle, 147 scatole, 4 raccoglitori ad anelli, 1 libro firme, 112 fascicoli, 46 oggetti, 5 audiovisivo

DOTTORATO

E' incorso un dottorato di ricerca aziendale - attivato in convenzione con il Corso di dottorato in "Patrimonio culturale e produzione storico-artistica, audiovisiva e multimediale", con la direzione ricerca e con il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino - la linea di ricerca individuata è dedicata alla tematica dal titolo "La documentazione e la divulgazione del restauro per gli archivi della Fondazione Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali La Venaria Reale. Ricerca e comunicazione". La dottoranda assegnataria è stata inserita nel gruppo di lavoro svolto allo sviluppo del progetto PNRR "Humanities in Conservation" e in particolare per la redazione dei contenuti accessibili relativi all'archivio Pinin Brambilla Barcilon e all'individuazione di percorsi narrativi e di approfondimento scientifico sulla cultura del restauro del Novecento e intorno alla figura della restauratrice milanese. Particolare attenzione sarà volta ai temi dell'aggiornamento digitale, della digitalizzazione delle consistenze degli archivi del CCR, della gestione di open data e della valorizzazione dell'archivio storico Pinin Brambilla Barcilon in connessione con gli archivi del CCR. L'esito del dottorato porterà ad un approfondito studio che dovrà mirare alla definizione di una biografia critica e culturale della restauratrice del Cenacolo e prima direttrice dei laboratori di restauro del CCR.

►BIBLIOTECA

Il piano di sviluppo dell'area umanistica ha investito anche la biblioteca specialistica del CCR impegnata da alcuni anni nella catalogazione di fondi bibliografici pervenuti per donazione. In particolare nel corso dell'ultimo periodo il CCR ha acquisito importanti materiali appartenuti a studiosi esponenti del mondo storico artistico e culturale piemontese e non solo. Dal 2022 si è avviato un programma dedicato alla presentazione dei primi fondi bibliografici donati al CCR, "Conservare la Memoria" ricostruisce attraverso le testimonianze e i documenti le figure di donne, restauratrici, storiche dell'arte, archeologhe, architetto, scienziate, quali voci narrante di un lungo percorso che ha tracciato la crescita della disciplina della conservazione dei beni culturali. Il progetto si è posto l'obiettivo di offrire nuove chiavi di lettura della presente cultura della conservazione ripercorrendo e valorizzando il patrimonio e le memorie che il CCR conserva nei propri archivi. Nel corso del 2024 si promuoverà la connessione tra le consistenze documentarie degli archivi del CCR e bibliografiche con lo scopo di allargare il bacino d'utenza e rendere la biblioteca un luogo vitale e costantemente alimentato da studi e ricerche, oltre che una risorsa importante per gli utenti abituali e uno strumento per studenti e docenti del corso di laurea di Venaria.

Fondi dedicati alle donne della cultura artistica e della conservazione presenti in Biblioteca:

- Fondo Giovanna Vedovello Giacomelli (circa 800 volumi arrivati 2011)
- Fondo Galleria Martano (circa 5.100 volumi arrivati 2013)
- Fondo Antonietta Galassi Gallone (circa 460 volumi arrivati 2017)
- Fondo Rosanna Maggio Serra (circa 3.500 volumi arrivati 2018)
- Fondo Luisa Vertova (circa 3.100 volumi arrivati 2018)
- Fondo Andreina Griseri (in corso di catalogazione)
- Fondo Liliana Mercado (in corso di catalogazione)
- Fondo Maria Grazia Cerri (in corso di catalogazione)
- Fondo Carla Enrica Spantigati (in corso di catalogazione)

9.

COMUNICAZIONE



▼ Anche nel 2024 l'area Comunicazione lavorerà sul consolidamento dell'immagine del CCR attraverso un'intensa attività di promozione, divulgazione, ufficio stampa e di pubbliche relazioni.

Verranno potenziati gli strumenti atti a collocare il CCR nel panorama locale, nazionale e internazionali come centro attivo di Conservazione e Cultura.

NUOVI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Grazie al progetto del CCR destinatario dei fondi PNRR del MIC – Direzione Generale Musei | M1C3 – Investimento 1.2 “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi”, nel 2024 l'area Comunicazione sarà direttamente coinvolta per lo sviluppo, il potenziamento e la divulgazione con il completamento delle azioni previste.

L'immagine identitaria CCR sarà revisionata e aggiornata sia nel logo che in tutti gli strumenti di comunicazione.

Dal mese di marzo sarà online il nuovo sito CCR, rinnovato nel layout, nei contenuti, nel miglioramento dell'accessibilità e la risoluzione delle criticità.

La segnaletica interna ed esterna sarà completamente rinnovata secondo le linee guida in linea con l'immagine coordinata.

Grazie a un accordo di partenariato, la Reggia di Venaria inserirà il Visitor Centre nel normale percorso di visita, mentre la Biblioteca sarà indicata nelle mappe e nella segnaletica del complesso.

Nel Visitor Centre e all'ingresso del CCR saranno installati nuovi strumenti interattivi e dinamici per la trasmissione al pubblico della conservazione del patrimonio.

La Biblioteca e l'aula magna saranno dotate di schermi per la comunicazione di iniziative ed eventi

Verrà potenziata l'attività di produzione video per la comunicazione social e per la trasmissione interna al CCR.

COMUNICARE IL CCR

Continuerà anche nel 2024 l'attività dell'ufficio stampa che, oltre a supportare singoli eventi, sarà focalizzato su tematiche istituzionali per il processo di consolidamento delle reputation.

Saranno messi a punto ulteriori piani di comunicazione a sostegno delle attività di fundraising e per la ricerca di nuovi partner.

L'attività di documentazione delle attività e dei progetti per le restituzioni promozionali e divulgative, base per ogni forma di comunicazione esterna del CCR sarà, anche nel 2024, seguita con il contributo del team di professionisti formato nel 2021 (comunicazione istituzionale, fotografo, videomaker e ufficio stampa).

Comunicazione supporta attivamente l'attività di fundraising, aggiornando costantemente i materiali e nello sviluppo di nuove partnership.

COMUNICARE ATTRAVERSO LA RETE

L'importante supporto alle attività dato dai social richiede per il 2024 la programmazione editoriale, attraverso un calendario dedicato dei contenuti con particolare attenzione ai temi relativi ai settori di sviluppo e al raggiungimento di nuovi pubblici.

Saranno messe in evidenza le attività supportate dai partner come restituzione e incremento all'attività di fundraising.

OBIETTIVI 2024

- Consolidamento della reputazione del CCR a livello nazionale e internazionale
- Coinvolgimento del CCR in nuove partnership culturali e artistiche
- Attrazione di nuovi canali, finanziamenti e sponsorizzazioni

10.

SERVIZI EDUCATIVI



► ATTIVITÀ EDUCATIVE E FRUIZIONE

Nel corso del 2024 la programmazione dei servizi educativi intende promuovere la partecipazione e il coinvolgimento delle persone nel processo di conservazione, rafforzando la collaborazione con il territorio.

In questa cornice si inserisce la collaborazione con il Servizi educativi della Reggia di Venaria che, dopo un periodo di sospensione dovuto alla contingenza storica affrontata, riprende rinnovata di nuove proposte, rivolte sia alle scuole che al pubblico adulto. Per le scuole primarie e secondarie di primo grado saranno attivati un percorso di visita congiunto Reggia-CCR e un laboratorio esperienziale dedicato alle tecniche esecutive. Anche il percorso di visita alla Reggia sarà arricchito dalla partecipazione attiva dei restauratori CCR che coinvolgeranno i visitatori nella narrazione delle attività di manutenzione e restauro svolte nelle diverse sale. In questo quadro di collaborazione si colloca il progetto *CCR Aperto per Restauri* con un calendario di aperture dedicate alla condivisione con la comunità di specifici interventi di studio e restauro.

Nel 2024, nella prospettiva di maggiore ascolto verso la comunità territoriale, diventa centrale la sinergia con la Città di Venaria realizzata in diversi ambiti di attività tra i quali il Progetto “L'Atelier della Storia Venariense” ed “Immaginaria” coinvolgeranno in modo diretto questo settore.

Nel corso del 2024, proseguirà l'impegno dei Servizi educativi nel progetto *Humanities in Conservation. Accessibilità Universale per la Biblioteca CCR* per la definizione dei contenuti educativi, fruibili a diversi livelli da parte della comunità nello specifico spazio del Visitor Centre che, nel 2024, sarà liberamente accessibile al pubblico.

Infine, la programmazione delle attività dedicate alle scuole prevede la sperimentazione di nuovi percorsi volti a promuovere i valori legati alla conservazione del patrimonio culturale in una prospettiva di sempre maggiore inclusione e partecipazione. Le attività potranno essere realizzate in presenza o in modalità *blended* attraverso la piattaforma CCR Digital Lab.

PROPOSTE DIDATTICHE-EDUCATIVE, A.S..2023/2024

- Scienza all'Opera
- Art Investigation
- Professioni a confronto
- Viaggio al CCR del Restauro
- Le fonti ne sanno





CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE



Fondazione
Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali «La Venaria Reale»
Via XX Settembre 18 - 10078 Venaria Reale (TO) Italy